



ISTITUTO COMPRENSIVO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria I grado

CURSI – BAGNOLO DEL SALENTO - CANNOLE

Via E. De Amicis, 49 - 73020 CURSI (LE)

Tel. 0836/439031 - Codice Scuola **LEIC81200R** – C. F. **92012630759**

PEO leic81200r@istruzione.it PEC leic81200r@pec.istruzione.it

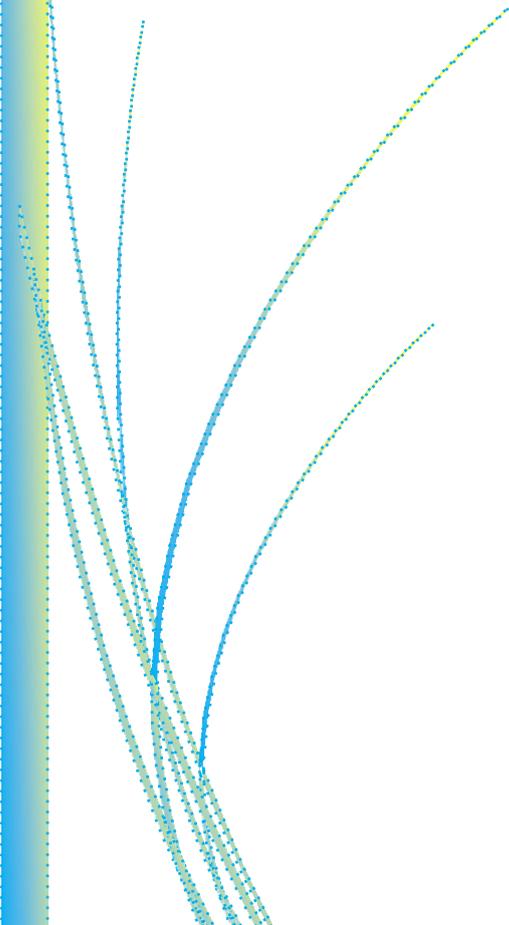
Sito web www.comprensivocursi.edu.it



**A.S. 2024/2025
(Aggiornamento)**

P

L



*"Una scuola che 'include' è una scuola che **pensa** e che **progetta** tenendo a mente proprio tutti."*

(P. Sandri, "Scuola di qualità e inclusione")

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.) A.S. 2024-2025

D.M. 27/12/2012, C.M. n.8 6/03/2013, nota prot. 1551 27/6/2013 e nota prot. 2563 22/11/2013

Premessa

Le classi di oggi sono gruppi composti da **"diversità"** sempre più evidenti: economiche, sociali, culturali, fisiche, cognitive. Affinché diventino una ricchezza, però - come si sente ormai dire a mo' di slogan ed è effettivamente auspicabile che sia! - è necessario che vengano "viste" e valorizzate.

A scuola questo vuol dire in primo luogo utilizzare una **didattica inclusiva**, affinché a ciascun alunno sia data la possibilità di partecipare appieno sia al processo di apprendimento che al contesto sociale e relazionale della classe, "portando la propria diversità come una risorsa che può fare la differenza". Questo è un ulteriore passo in avanti rispetto alla logica dell'integrazione, che punta invece a "portare" l'alunno con disabilità dentro al gruppo dei presunti "normodotati": le diversità (certificate e non) sono tante e richiedono un contesto che possa includerle, in cui avere cioè uno spazio di espressione e a cui dare esse stesse forma. La normativa sui Bisogni Educativi Speciali (direttiva ministeriale del 27/12/2012) come sappiamo, punta proprio ad ampliare il range delle situazioni a cui prestare attenzione e a cui offrire, quindi, risposte didattiche "personalizzate".

Gli insegnanti chiedono continuamente e giustamente: "come e cosa fare" nella prassi quotidiana in classe. Può sembrare difficile, o comunque molto faticoso, trovare strategie che includano tutti gli alunni nel processo di apprendimento e socializzazione. Eppure esistono diversi possibili strumenti.

Per quanto paradossale, la logica deve essere **"diversificare per unire"** e non per isolare ed etichettare.

La sfida per la scuola italiana oggi è quella di sviluppare pratiche didattiche inclusive, capaci di garantire a tutti gli alunni, nel rispetto delle loro differenze, percorsi di apprendimento efficaci e una ricca partecipazione alla vita sociale, sia scolastica, sia nella comunità di appartenenza.

La scuola inclusiva dovrebbe allora mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere ogni barriera all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.

Il nostro Istituto, ottemperando alle disposizioni ministeriali, elabora, anche per l'a.s. 2024/2025, il Piano per l'Inclusione facendo propria la finalità della normativa di utilizzare tale strumento come occasione di autoriflessione dell'intera comunità

educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Come enunciava Androulla Vassiliou, ex Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, "l'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio".

Anche il modello diagnostico **ICF (International Classification of Functioning)** dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione; il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macro-categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale.

Il "Bisogno Educativo Speciale" non deve essere visto come una diagnosi clinica, ma come dimensione pedagogica; le disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES e, anche se ovviamente non è richiesto loro di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità, gli insegnanti hanno la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

La presenza di alunni con bisogni educativi speciali nel nostro Istituto, ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa e la redazione del Piano per l'Inclusione a fine anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso, ma anche il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

In esso sono analizzati, attraverso una pratica di autovalutazione di Istituto, gli elementi di positività e di criticità degli interventi realizzati per attivare azioni di auto-miglioramento nella prospettiva dell'inclusione di tutti gli alunni.

L'approvazione del piano da parte del Collegio dei Docenti e la conseguente assunzione collegiale di responsabilità, ha lo scopo di:

- ◆ garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- ◆ garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- ◆ consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- ◆ inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti (ed educatori);
- ◆ evitare che scelte metodologiche improvvisate, non documentate o non scientificamente supportate, effettuate da singoli insegnanti compromettano lo sviluppo delle capacità degli allievi;
- ◆ fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

Tenendo conto che la nota ministeriale 27/06/2013 sottolinea che il PI non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo ed è allo stesso tempo lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni", si elabora il seguente **Piano per l'Inclusione**.

(All. n. 1 alla nota USR Puglia – Direzione Generale e USR Basilicata – Direzione Generale prot. n. 4134 del 18.06.2013)

Prot. n°

Scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO di CURSI (Lecce)

a.s. 2024/2025

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 35
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1 (ipoacusia)
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	7
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)	6
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro Presenza alunni/e seguiti da servizio sociale	1
Totali	35
(Totale iscritti 481)	3,96% su popolazione scolastica
N° PEI redatti	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e	Sì

	simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:	Sì				
	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove tecnologie nella Scuola Primaria • Tecnologie assistive per l'Inclusione • Competenze inclusive • FIS docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento (corso MIUR – D.G. per il personale scolastico) • Competenze digitali e DAD • Educazione Civica • Formazione Ambito sui temi dell'Inclusione • Coding 					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tutto il personale scolastico partecipa al processo di inclusione secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ognuno.

- Il **Dirigente Scolastico**, così come esplicitato nelle Linee Guida 2011:
- promuove iniziative finalizzate a rendere operative le indicazioni condivise con Organi Collegiali e famiglie
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali
- trasmette alla famiglia apposita comunicazione
- riceve le diagnosi consegnate dalle famiglie, le acquisisce al protocollo e le condivide con il gruppo docente
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti)
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione
- gestisce le risorse umane e strumentali
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Corsi, ha predisposto un organigramma interno che prevede più docenti che si interessano di tale tematica. Nella progettazione delle attività, ogni funzione strumentale/referente/coordinatore tiene conto delle eventuali barriere per tutti gli alunni con bisogni educativi specifici e promuove iniziative per abbattere le stesse ed incrementare i facilitatori.

Nello specifico, è stata costituita una commissione **BES/DSA**.

La referente collabora con il DS e le funzioni strumentali ed è uno dei componenti del GLI. I membri hanno specifiche competenze sulle tematiche relative ai BES, inseguito alla partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento, master universitari, convegni e congressi.

Tutta la commissione, coordinata dalla referente, opera per individuare le possibili soluzioni alle varie problematiche, progettandole e realizzandole in collaborazione con i soggetti implicati nella situazione specifica.

Le azioni messe in atto dalla commissione sono:

- predisposizione di modelli di Piano Didattico Personalizzato per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali (non DSA)
- somministrazione, ai bambini/e dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia (sia statale che paritaria), di un questionario osservativo per l'Identificazione

- Precoce delle Difficoltà di Apprendimento (IPDA)
- analisi e raccolta della documentazione di alunni con BES
- tutoraggio dei C.d.C.
- supporto tecnico/scientifico a docenti ed alunni
- consulenza alle famiglie
- studio e analisi delle normative e delle fonti scientifiche
- proposte di formazione dei docenti
- monitoraggio e verifica PDP
- pubblicazione dei documenti
- ricerca di risorse e di ausili
- addestramento all'uso degli strumenti compensativi
- mediazione
- sperimentazione di procedure di screening
- collaborazione con EE.LL, Servizi Sanitari, Associazioni

- **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** supervisionato dalla coordinatrice è composto da:
 - Dirigente Scolastico
 - FS Sostegno Alunni e Docenti
 - Funzione Strumentale PTOF
 - Funzione Strumentale INVALSI
 - Funzione Strumentale sito WEB d'Istituto.
 - Referente Commissione BES/DSA
 - Docenti specializzati sostegno, BES, DSA
 - Rappresentanti docenti curricolari
 - Referenti di plesso
 - Docenti coordinatori dei consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità e con DSA
 - Operatori ASL
 - Rappresentanti dei genitori di alunni con disabilità e/o DSA
 - Operatori ASL
 - A.E.C.
 - Rappresentanti Associazioni operanti sul territorio

Il **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO
- gestione e coordinamento dei rapporti con la rete dei CTS/CTI e dei servizi sociali e sanitari regionali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, supporto, ecc...)
- elaborazione di una proposta di **Piano per l'Inclusività**, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- GLO periodici per la condivisione e la valutazione dei PEI

- **I Dipartimenti disciplinari** sono organismi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti per prendere

decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.

Infatti, in sede di dipartimento disciplinare, i docenti sono chiamati a concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico-metodologico, a programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio, a comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni, a programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

Sempre durante le riunioni di dipartimento, i docenti discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Gli stessi dipartimenti, inoltre, redigono prove d'ingresso comuni a tutte le classi, per valutare i livelli degli studenti e attivare le strategie più idonee per il recupero e la valutazione degli obiettivi inerenti ai precedenti anni scolastici.

Compiti dei dipartimenti sono anche l'adozione dei libri di testo e le proposte di acquisto di materiale utile per la didattica.

- Il **Consiglio di Classe**, così come evidenziato nella C.M. 8 del 2013, ha la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e adottare le conseguenti strategie didattiche (PDP). Perciò, il C.d.C:
- Verifica il bisogno di un intervento didattico personalizzato esaminando la documentazione clinica presentata dalla famiglia e/o altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, ...), oppure prendendo in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi.
- Delibera l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative e/o compensative per gli studenti.
- Elabora il PDP, puntando sull'effettiva pertinenza ed efficacia di dispense e di compensazioni nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri di azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.

- Tutti i **docenti curricolari** segnalano le situazioni di disagio e relazionali negative alle figure di sistema (docenti tutor della classe, funzioni strumentali, referenti, coordinatori, ecc.) per promuovere tutte le strategie di intervento previste nel PAI.

- Le **Funzioni Strumentali** collaborano con il Dirigente Scolastico, ricordano le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...), attuano il monitoraggio di progetti, rendicontano al Collegio dei docenti, partecipano al GLI e riferiscono ai singoli consigli. curano i rapporti con i vari Coordinatori di classe per l'applicazione in dettaglio delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

Nello specifico:

La Funzione Strumentale "Gestione e Aggiornamento P.T.O.F."

- partecipa al GLI
- cura l'impianto progettuale ed organizzativo delle attività curricolari
- coordina i progetti extra-curricolari
- redige, supportata da tutte le Funzioni Strumentali, dai coordinatori e referenti di commissioni e gruppi di lavoro, il P.T.O.F.
- revisiona, integra e aggiorna il P.T.O.F. nel corso dell'anno

- organizza e coordina le riunioni attinenti al proprio ambito e gli incontri di coordinamento organizzativo
- opera in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti, i direttori dei dipartimenti e i responsabili delle commissioni
- lavora con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del piano dell'offerta formativa
- svolge un'azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali
- sollecita sinergia di progettualità
- promuove e sostiene azioni di cooperazione didattico-professionale
- contribuisce a sviluppare una visione unitaria dei valori educativi condivisi dall'intera comunità scolastica

Le Funzioni Strumentali "Valutazione, Autovalutazione d'Istituto e INVALSI"

INVALSI

- partecipa al GLI
- coadiuva l'assistente amministrativa nell'aggiornamento delle diverse fasi richieste dalla piattaforma (individuazione dei giorni previsti per la somministrazione delle prove per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado) e in quello dei dati (misure compensative e dispensative per gli alunni con disabilità, DSA, BES);
- testa i laboratori multimediali di Corsi e Bagnolo, eseguendo il diagnostic tool e il test audio per la prova di lingua inglese sulle postazioni multimediali destinate, così come raccomandato dalle indicazioni dell'Invalsi e appronta i browser per le prove;
- organizza i calendari delle prove Invalsi della Scuola Secondaria di primo grado (Classi terze) e della Scuola Primaria (Classi seconde e quinte);
- presiede tutte le fasi di preparazione e somministrazione delle prove
- presiede agli incontri dei docenti della Scuola Primaria per l'inserimento delle risposte su piattaforma delle prove invalsi degli alunni di seconda e quinta.

Valutazione, Autovalutazione d'Istituto e INVALSI

- Il RAV è stato redatto, per la prima volta, nell' a.s. 2014-2015 (2.3.2015). Tutte le istituzioni scolastiche hanno compilato il rapporto di autovalutazione del MIUR (RAV) con valenza triennale. Il RAV dell'I.C. di Corsi è stato aggiornato nel 2022 e avrà scadenza nel 2025. Compilato e trasmesso, è stato reso pubblico sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR. L'ultima versione del RAV, a differenza del primo, comprende tutti e tre gli ordini di scuola del primo ciclo di istruzione.

• Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempra un'idea di Scuola centrata sull'inclusività, sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino - Educazione Civica- tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle Famiglie degli allievi e del Territorio in generale. Tutto questo richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni digitali per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo.

Poiché il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV, in seguito all'analisi dei dati e al riconoscimento dei punti di debolezza, il nostro Istituto aveva individuato le seguenti aree di miglioramento:

- AREA: Risultati nelle prove standardizzate nazionali;
- AREA: Risultati a distanza;
- AREA: Curricolo, progettazione e valutazione;
- AREA: Ambiente di apprendimento;
- AREA: Inclusione e differenziazione.

Per l'a.s. 2024-2025 sarà la commissione nominata dal collegio a decidere come e quanto intervenire per la formulazione del nuovo PdM.

La Funzione Strumentale "Sostegno agli Studenti e Sostegno ai Docenti"

- organizza e calendarizza il GLI
- monitora l'autovalutazione d'Istituto
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita degli alunni con certificazione 104/92
- stende, coordina e attua dei progetti a favore degli alunni diversamente abili programmati per l'anno in corso
- presiede le riunioni del GLO
- organizza e prende parte a tutte le riunioni con l'equipe, presso la sede dell'ASL al fine di condividere i vari PDF
- coordina e cura la redazione e l'aggiornamento dei singoli Profili Dinamici Funzionali, verifica i Piani Educativi Individualizzati e tutti quei documenti, previsti dalla normativa vigente, ritenuti utili e necessari per una migliore inclusione degli alunni con disabilità
- mantiene rapporti pressoché quotidiani con tutti gli operatori presenti nell'Istituto, cercando di dare una mano per risolvere le varie problematiche
- spesso si reca personalmente presso gli edifici dell'ASL di competenza, per discutere ed avere delucidazioni in merito a varie situazioni
- svolge azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno
- si aggiorna su tematiche relative all'area in oggetto tramite congressi, convegni, corsi
- aggiornamento della parte specifica ad inclusione e sostegno del PTOF

La Funzione Strumentale "Orientamento e Viaggi d'Istruzione"

- partecipa al GLI
- gestisce tutta la documentazione necessaria per le eventuali varie uscite di tutto l'Istituto
- coordina le varie uscite
- prende contatti con la ditta vincitrice del bando
- organizza dettagliatamente le uscite

L'ASL:

- si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti
- risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione
- elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Criticità:

- assenza di incontri periodici per discutere in equipe di problematiche generiche inerenti situazioni con BES
- certificazioni e diagnosi poco dettagliate e, di conseguenza, poco spendibili nella stesura di PEI e PDP

Il Servizio Sociale:

- riceve la segnalazione da parte della scuola e, su richiesta, incontra la famiglia a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia, cioè gli **Assistenti ad Personam** che hanno il compito di stimolare lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni della sua autonomia, partecipando all'azione educativa in sinergia con i docenti.

A questi operatori e ai **Collaboratori Scolastici** è affidata la cosiddetta "**assistenza di base**" degli alunni con disabilità:

- ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.
- cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione di un alunno con BES non può prescindere dal suo punto di partenza, dallo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

Per gli alunni con **BES**, se necessario, si attuano deroghe per la validazione dell'anno scolastico, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES (PEI e PDP), vengono individuate modalità di verifica che permettono all'alunno di esprimere l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione che dovranno essere adottati anche in sede di esame finale.

Per gli **alunni con disabilità** la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree e deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance (Linee guida 2009).

In merito a questi alunni, si sottolinea che:

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto definito nel PEI
- un PEI semplificato/facilitato e differenziato dà diritto al conseguimento del titolo di studio con valore legale: "...le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11, decreto 62/2017)
- per gli alunni con disabilità che sostengono gli Esami di Stato e conseguono il diploma, la Commissione può predisporre prove equipollenti consistenti nell'uso di mezzi tecnici o in modalità differenti di sviluppo dei contenuti culturali e professionali che comprovano che il candidato ha raggiunto una preparazione per il rilascio del titolo studio con valore legale
- se l'alunno con disabilità non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo (articolo 11, decreto 62/2017)
- i nuovi criteri di Valutazione introdotti dall'O.M. n. 172/2020, tengono sempre conto dei PEI e degli obiettivi in essi prefissati

Per gli **alunni con ADHD** nella valutazione del comportamento si tiene conto di quanto previsto nel D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009 (Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento).

Per gli alunni con **DSA**:

- si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi ed astrazione piuttosto che la correttezza formale
- si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative, come indicato nei Decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA
- la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della difficoltà presente, della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite
- le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...)
- la valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi alla difficoltà

- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizza la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente
- per la dispensa dalle lingue straniere scritte devono ricorrere le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne
3. approvazione da parte del C.d.C. confermando la dispensa, in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sull'base degli interventi di natura pedagogico-didattica.

- l'esonero è previsto nei casi di particolare gravità se coesistono altri disturbi e altre patologie; infatti lo studente può essere totalmente esonerato dall'insegnamento della lingua straniera se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la particolare gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero
2. richiesta di esonero presentata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne
3. approvazione dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera da parte del C.d.C. con la conseguente previsione di seguire un percorso didattico personalizzato.

In questo caso, il percorso di apprendimento è differenziato e dà diritto soltanto all'attestato certificante le competenze raggiunte (art.13 DPR n.323/1998).

- Nell'Esame di Stato dei candidati con DSA la Commissione terrà in debita considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati ed elaborate dal C.d.C.
- in particolare tali studenti: possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso e hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma; nel caso in cui ci sia stata dispensa dalla/e lingua/e straniera/e scritta/e possono sostituire la prova scritta con una prova orale.

Elementi di criticità

- formazione in servizio e conoscenza delle strategie e degli interventi necessari per le difficoltà legate ai BES
- partecipazione non sempre adeguata della componente genitori della comunità educante nella realizzazione del progetto di vita degli alunni
- assenza di incontri periodici con l'équipe ASL, utilizzati ultimamente solo per la condivisione dei PDF

Obiettivi di miglioramento

- formazione specifica per docenti al fine di divulgare la cultura della valutazione inclusiva
- studio delle linee di sviluppo delle valutazioni europee per riflettere sui quadri di riferimento e su quali sono gli ambiti di misurazione considerati dalle prove

- utilizzo dei questionari RSR-DSA per le classi terze, quarte e quinte

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola operano diverse figure professionali, ognuna delle quali svolge specifiche mansioni.

➤ **I Docenti di Sostegno**

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede coinvolti soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili", ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe, ma sono previste anche attività al di fuori della classe.

➤ **La FS Sostegno**

- supporta i docenti per l'elaborazione dei PEI
- sostiene gli altri operatori dell'Istituto
- coordina i contatti con le famiglie, l'ASL e altri Enti territoriali
- promuove la partecipazione degli alunni D.A. a tutte le iniziative interne ed esterne alla scuola
- vd. Paragrafo FS

➤ **Il Referente per i DSA e altri BES**

- supporta i docenti per l'elaborazione dei PDP
- sostiene i docenti per l'elaborazione di percorsi didattici specifici per alunni con BES
- supporta l'intera comunità scolastica.

➤ **I Collaboratori Scolastici e gli A.a.P.**

- Assistono materialmente gli alunni D.A.

Come già ampiamente esplicitato in premessa, per parlare di scuola inclusiva è necessario innanzitutto precisare che, nella letteratura internazionale, il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il livello massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione.

In particolare, gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno necessità di interventi tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono.

L'Istituto mette in atto diverse azioni a sostegno degli alunni con BES:

- utilizzo del metodo analogico di Camillo Bortolato
- riunioni della commissione DSA/BES per l'analisi dei fascicoli personali degli

alunni neoiscritti e della documentazione acquisita: diagnosi pregresse, DF, PDF, PEI, PDP

- riunioni del GLI d'Istituto per la definizione dei bisogni e l'individuazione delle risorse umane e materiali della scuola e dell'extrascuola
- contatti con la scuola dell'infanzia, anche paritaria, di provenienza dei nuovi iscritti
- colloqui con le famiglie per raccogliere informazioni sui bisogni e per illustrare le risorse umane e materiali della scuola a disposizione degli studenti
- contatti con gli operatori dell'ASL
- predisposizione di condizioni idonee: scelta della classe perché possa essere un contesto facilitante per i bisogni dell'alunno con BES
- allestimento dell'aula con risorse materiali di supporto (LIM, PC con software specifici).
- osservazione dei comportamenti/problema con valutazione e successiva segnalazione alle relative commissioni
- redazione di PEI e PDP
- aggiornamento del PDF, per gli alunni disabili in ingresso/uscita e in tutte le situazioni di nuovo riconoscimento.
- progetti di diversa natura orientati fondamentalmente alla promozione di una vera e reale inclusione di tutti gli alunni (es. *Sport di classe, Natale Insieme, Progetto Teatro, Diritti a scuola, Sportello ascolto, Il Veliero Parlante, Coding, Progetto Lettura, ...*)

Elementi di criticità

Dalle osservazioni e dai monitoraggi condotti dai diversi gruppi di lavoro dell'Istituto, emergono delle criticità che diventano punto di partenza della progettazione del prossimo anno scolastico, ai fini di un continuo miglioramento della prassi inclusiva e del successo formativo di ognuno:

- uso potenziato di metodologie inclusive come cooperative learning, tutoring, peer education, didattica laboratoriale
- spazi e tempi ridotti per percorsi interdisciplinari

Obiettivi di automiglioramento

- cercare di promuovere esperienze di apprendimento cooperativo
- favorire la formazione, anche in rete, di un numero sempre più grande di docenti esperti sull'utilizzo di metodologie inclusive
- realizzazione di progetti che mirino a valorizzare le eccellenze tramite iniziative in rete
- definizione di Protocolli d'Intesa con le diverse comunità educanti che si impegnano responsabilmente a collaborare nella realizzazione di progetti comuni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'organizzazione dei vari interventi avviene attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi
- progetti coordinati e gestiti dalle professionalità presenti nella scuola

Un elemento importante per realizzare un vero processo inclusivo è rappresentato dalle alleanze strategiche extracurricolari e interistituzionali.

In tutte le fasi di crescita dei nostri alunni per la realizzazione del loro Progetto di Vita, l'Istituto si confronta e collabora con il territorio per favorire la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.

A tal fine, l'Istituto partecipa a progetti in rete e stipula protocolli d'intesa con varie realtà per ottimizzare al meglio le risorse economiche ed umane del territorio.

Buono il servizio di trasporto garantito dagli Enti Locali di residenza.

Elementi di criticità

La società contemporanea è caratterizzata da flussi migratori e da forme di marginalità e di disagio e richiede, perciò, una dimensione sociale dell'educazione.

A volte, purtroppo, si rileva nella realizzazione dei progetti un lento consolidamento delle collaborazioni e una corresponsabilità insufficiente dei diversi soggetti della comunità educante, scuola-famiglia-territorio, nella presa in carico degli alunni.

Ciò determina, a volte, un carico di richieste rivolte alla scuola, derivanti dai bisogni educativi dei singoli alunni, superiore a quelle che possono essere soddisfatte dalle risorse professionali di competenza del comparto scuola.

Il cammino verso l'integrazione dei diversi servizi a favore dell'inclusione scolastica e sociale di tutti gli alunni è ancora lungo e tortuoso, ma funge da stimolo per continuare il percorso intrapreso.

Obiettivi di automiglioramento

Per favorire il collegamento scuola-territorio e per affrontare, grazie a una sinergia di forze, le diverse problematiche, si cercherà di mettere in atto le seguenti azioni:

- sportelli di ascolto, consulenza, counseling rivolti ad alunni, famiglie e personale scolastico gestiti da docenti e/o professionisti nel campo delle neuroscienze, psicologia e pedagogia dell'età evolutiva
- maggiore coinvolgimento di Asl, enti locali, centri di ricerca e associazioni nell'elaborazione di una progettazione condivisa e integrata per il recupero di varie forme di disagio e all'inclusione scolastica e sociale
- partecipazione a bandi di concorso, progetti in rete, corsi di formazione e/aggiornamento per la conoscenza e la prevenzione di ogni forma di disagio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il ruolo delle famiglie nel progetto di vita dei propri figli è fondamentale. In accordo con esse vengono individuate modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità.

L'obiettivo principale in questo senso è quello di instaurare con le famiglie un rapporto di collaborazione, per ascoltare e capire quali siano i loro bisogni e per promuovere la costruzione di rapporti di fiducia.

Attraverso colloqui periodici programmati, incontri per la condivisione di PDP/PEI/

progetti, sportello ascolto, attività proposte da vari Enti e/o associazioni, incontri di sensibilizzazione sulle problematiche relative ai BES, i docenti offrono un costante supporto per la gestione delle problematiche di natura didattica e psicopedagogica dei figli.

Elementi di criticità

- disagio familiare e socioculturale, con conseguenze sul percorso di apprendimento degli alunni caratterizzato da una partecipazione inadeguata alla vita scolastica
- delega alla scuola degli aspetti educativi ed affettivi propri della famiglia

Obiettivi di automiglioramento

Per favorire una maggiore collaborazione e una puntuale comunicazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti e le risorse a disposizione della scuola: sportello ascolto, sito web dell'Istituto, registro elettronico, incontri informativi e partecipazione a progetti soprattutto nella fase progettuale.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso gli OO.CC. deputati a tale scopo (C.d.C, GLI, ...).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto ha già esperienza pluriennale di progettazione di percorsi formativi personalizzati.

Nel corso dell'anno scolastico, si è lavorato all'aggiornamento del curriculum "verticale" coerente con le nuove Indicazioni Nazionali nonché su percorsi programmati per competenze.

Obiettivi di automiglioramento

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Alcuni docenti dell'Istituto hanno seguito specifici corsi di formazione e master universitari approfondendo le tematiche dell'inclusione. Tutte le figure preposte, componenti anche del GLI tecnico d'Istituto concorrono alla buona riuscita del PI, realizzando interventi mirati.

L'Istituto, inoltre, è dotato di diversi laboratori:

- scientifici
- multimediali (attrezzati con LIM)
- musicali
- varie aule LIM
- aule con schermi digitali

Elementi di criticità.

Progetti limitati a causa della ridotta disponibilità non solo di risorse professionali, ma anche finanziarie dell'Istituto.

Obiettivi di automiglioramento

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. La scuola potenzierà i servizi di sportello per le varie componenti scolastiche. Visti il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti d'Istituto
- PON
- Progetti in collaborazione con Enti esterni

Obiettivi di automiglioramento

L'Istituto necessita di:

- Potenziamento dell'organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- presenza di uno psicologo che curi le dinamiche relazionali all'interno di ogni classe
- educatori per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES e un continuo dialogo aperto fra le parti

Dagli incontri effettuati e dalle varie osservazioni, è emersa l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive:

- partecipazione al progetto di "Sport di classe" già realizzato nei precedenti anni scolastici con esperti del CONI.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto è molto attento a facilitare l'accompagnamento degli studenti in ingresso e in uscita attraverso azioni di continuità ed orientamento che prevedono:

- contatti tra i docenti degli ordini scolastici di provenienza
- incontri con i genitori
- attività che coinvolgono gli studenti

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte dei referenti delle Commissioni e delle Funzioni Strumentali.

In base ai diversi bisogni evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza la Commissione Formazione classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. si cerca di individuare il percorso più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "Progetto di Vita" individuato nel Piano Didattico Personalizzato o Piano Educativo Individualizzato, l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di

orientamento e consulenza in collaborazione con le figure di riferimento.
Si continuerà a lavorare alla trasmissione delle informazioni e alla condivisione di metodi e strategie efficaci a garantire la continuità tra i diversi ordini di scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
in data 11 giugno 2024**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti
in data 28 giugno 2024**

Allegati:

➤ **Proposta di assegnazione "aggiuntiva" organico di sostegno rispetto all'organico di diritto esistente e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

PER LA **SCUOLA DELL'INFANZIA**

PER LA **SCUOLA PRIMARIA**

- 9 cattedre complete + 11 ore
- AaP per 7 alunni

PER LA **SCUOLA SECONDARIA**

- 3 cattedre complete
- 1 Assistente Educativo
- AaP per 2 alunni

Cursi, lì 28/06/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(*Silvio Ceneri*)

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993